Anno XXX · Mercoledì 25 Aprile 1877 N. 96.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' INTERNAZIONALISMO

Chi si aspettava di avere in Italia uno scoppio d' internalismo?

Se vuolsi, è uno scoppio poco rumoroso, niente pericoloso e per aggiunta ridicolo; ma c'è, e bisogna tenerne conto. Tanto più bisogna tenerne conto in quanto si vede una certa colleganza di fatti che suppone un accordo, una corrispondenza, un disegno.

Ma perchè questo movimento? Quali ragioni di opportunità eccitarono i caldi riformatori dell' avvenire?

Più ci pensiamo, e meno comprendiamo il segreto di questa massa scapigliata e imprudente.

La stampa, in generale, tratta la cosa con cuore leggiero, sentenzia come pazzi i signori bandisti, e via. Ma non basta segnalare la pazzia dei pochi, e tutto attribuire al carattere focoso e scarmigliato della gente di avventura. Ci sono delle cause, e ci deve essere uno scopo. Bisognerebbe studiare e quelle e questo.

Stando però al fatto quale esso compare, diciamo che è deplorevole e condannevole sotto ogni aspetto, tale ancora da screditare e rovinare intieramente la causa che si vuol sostenere. E di questo certo noi non siamo amareggiati.

Noi comprendiamo l' internazionalismo come associazione di operai. Nacque in Germania sotto l' egida del tribuno Lassalle, e Carlo Max ne affermò i principii con scientifiche discussioni.

In Germania l' internazionalismo è scuola; si discute, si pensa, si scrive.

Qui nessuna discussione, nessuno scritto, nessuna proclamazione di principii; escluso qualche foglietto d'umoristica esagerazione.

Qui, invece del pensiero e dello studio, abbiamo la comparsa di bande armate.

Il che vuol dire che l'internazionalismo, trapiantato in Italia, diventa focolare di disordine e che è interpretato dagli stessi fedeli suoi come anarchia che invita al trastullo d' una sollevazione con seguito d' incendii, di strage, di rapina.

Infatti i signori bandisti del Beneventano posero il *fuoco* alla casa comunale di Latino e di Galla, *vuotarono* le casse dell' esattore, *ferirono* gravemente i reali carabinieri. Ciò vale a significare come certe piante, col mutare di clima, tralignino: così è che mentre tra i Germani il socialismo è innocuo, qui diventa associazione incendiaria e crudele, che vorrebbe imporsi col terrorismo e colla violazione di ogni legge divina e umana.

Non possono dunque essere chiamati socialisti dell' internazionale i bandisti che si dilettano ad incendiare le case comunali per puro gusto d' incendio e che permettono strage rapina per espansione di allegria. Essi, apprezzati dal popolo per quello che sono, proveranno la severità di tutte le leggi, ed avranno sempre sul capo il fulmine della coscienza pubblica indignata ed implacabile.

Quale pervertimento d' idee!

Si vuole riformare la società coll'incendio e col furto, colla strage e colla violenza!

Pure è così nei paesi di sangue latino. I bandisti d' Italia vogliono imparare dai loro fratelli di Parigi che chiesero al petrolio la virtù di sostenere la Comune. E così Comune, Internazionalismo e Socialismo diventano un pretesto di sfoghi sanguinarii in mano di gente abbietta e brutale.

L' operaio onesto si ritira e si nasconde, impaurito dalla propaganda del sangue e dalla prospettiva della galera e della pubblica esecrazione. — Che più resta alla causa dei bandisti? Restano gli ultimi rifiuti dell' ultimo strato sociale, la gente che perdette ogni sentimento di equità e di rettitudine. Non è con questi elementi che si prepara la riforma sociale!

Se i banditi e quanti sono di essi segreti amici, invece di pensare a tentare le vie della campagna colle armi alla mano, avessero pensato a lavorare e chiedessero al lavoro il mezzo di progredire, giungerebbero alla meta molto prima del tempo, anzi è ben sicuro che coi fucili e col petrolio alla meta non arriveranno mai, perchè tali mezzi conducono al bagno o al patibolo, ma non mai a fine onorata.

E quale è questa meta?

Secondo i loro programmi la meta è abbastanza grottesca e buffa.

Sono copiati dal primo *credo* comparso nel 1867: ecco: « abolizione di tutte le religioni, della proprietà, della famiglia, dell' eredità, della nazione. »

Tutto ciò insomma si abolisce che più è caro al cuore dell' uomo e che ingentilisce l' umanità e la vincola al suolo con leggi d' amore e colle dolcezze nella speranza nella vita futura!

Davvero che tale riforma è opera da manicomio. E pazienza lo essere illuso per conto suo, ma a sostegno della bizzarra illusione impugnare le armi è tale una vertigine che la Società non può tollerare.

La Società ha diritto di essere quieta e di vivere tranquilla, e perciò chiede al Governo di essere pronto e severo *ora e sempre* e ricorda al tenerissimo cuore dell' on. Mancini che talvolta è pietà l' essere spietato.

Il Governo che colpisce con severità fa il suo dovere, ma non tutto il suo dovere; egli deve fare altro; pensare alle condizioni economiche del paese e procurare lavori nei grandi centri, sì che la miseria del lavoratore non sia esca a lui per unirsi ai bandisti o ad altri simili facitori di disordine e di delitto.

——o——

Un giudizio severo, ma giusto

Il corrispondente romano della *Vossische Zeitung* di Berlino scrive fino dal 10 aprile corrente intorno al noto manifesto del prefetto Malusardi quanto segue:

Il prefetto di Palermo Malusardi, ha posto al bando in questi giorni sedici briganti. Secondo l' importanza di ciascuno di quei tristissimi eroi vi ha messo una taglia che varia dalle lire 1000 a 25,000 (Leone). Chiunque, così dice il draconiano decreto, arresta o farà arrestare, o chi con qualsiasi mezzo liberi la società dei seguenti malandrini sarà ricompensato colle seguenti somme ecc. ecc. volea dire che per i briganti si sopprimono leggi e tribunali, autorizzando legalmente e tacitamente il primo venuto ad ammazzarli con un grosso premio in denaro. È codeste provvedimento un esperimento assai pericoloso. Gli è dunque vero che il governo malgrado tutte le assicurazioni contrarie è così debole ed impotente contro i malandrini da dover ricorrere all' assassinio? Ma se ciò è vero, come pare, non sarebbe egli meglio, che si avesse il coraggio di proclamare il giudizio statario? Come si può intendere alla vista di tali atti che nel parlamento si abbia l' audacia di dichiarare dal banco dei ministri, inutile ed illiberale ogni provvedimento eccezionale riguardo alla Sicilia? Chi ha dato ad un prefetto il diritto di porre al bando, di dichiarare fuori della legge un cittadino, foss' egli pure un brigante? Che il prefetto domandi lo stato d' assedio, che abbia il coraggio civile di confessare tutta la miseria di così miserando stato, che chieda la sospensione legale delle leggi vigenti, ma non paghi degli assassini contro gli assassini! Il procedere del prefetto Malusardi è inqualificabile. Un governo il quale non dispone d' altro mezzo per ottenere l' ubbidienza della legge, che dell' atroce arbitrio del medio evo, non ha invero il diritto di chiamarsi nè costituzionale nè liberale.

Il manifesto del Malusardi, e specialmente l' eccitamento all' uccisione de' malandrini, ispira all' *Opinione* alcune riflessioni sensatissime, che vogliamo qui riferire:

« Questo è un eccitamento a tristi opere. Ciò non potrebbe succedere che dove l' autorità della legge è affatto scomparsa e i vincoli sociali sono disciolti. Voi potete ben rallegrarvi di aver con piccola spesa liberata la società da un malandrino pericoloso; ma chi vi assicura che colui il quale l' ha ucciso, facendosi braccio vostro, per un premio di 6 mila lire o di 25 mila, non accetterà un giorno uguale profferta per uccidere un onest' uomo, un rivale, un nemico personale, un avversario politico? Cento sentenze di morte, profferite da un tribunale sanguinario, non sono fonte di corruzione e cagione di pericolo sociale come l' assassinio pagato di un malandrino. Questa giustizia barbarica offende il senso morale delle popolazioni e vi spegne ogni sentimento di giustizia per sostituirvi quello della violenza e del tradimento. Valeva proprio la pena di opporsi ad una legge di provvedimenti straordinari per poi portare l' arbitrio a tali eccessi, che già in altri tempi, poco da noi lontani, produssero pessime conseguenze! »

La miseria in Russia

Una recente lettera da Pietroburgo al *Tagblatt* di Vienna dice che la miseria nelle classi infime della Russia va crescendo giornalmente e che gravi lamenti si fanno sentire circa le incertezze della situazione politica.

Alla crisi commerciale, che causò il fallimento di molte case bancarie, tenne dietro una crisi industriale, talchè non pochi dei più grandi opifici furono chiusi, e migliaia di operai e di operaie sono privi di lavoro. Nella capitale dell' impero e nelle sue vicinanze, non meno di 90,000 operai vivono dei soccorsi del governo o della beneficenza privata, ed a Mosca, il centro dell' industria russa, 40,000 operai sono ridotti a mendicare, per tacere delle moltitudini di commessi di studio che perdettero l'impiego colla chiusura delle molte banche e delle officine. È impossibile vivere ancora così, esclama il corrispondente, il governo deve licenziare le truppe od ordinare loro di passare il Pruth.

La generale miseria fu di molto aumentata dalle grandi innondazioni che accaddero in molte parti dell' impero lo scorso mese. Alcuni villaggi sul fiume Bug furono completamente distrutti, ed anche le fortificazioni di Brest, in Lituania, hanno immensamente sofferto. La ferrovia da Varsavia a Terespol è ridotta in così pericoloso stato, che ne venne sospeso il servizio. In Terespol poi soltanto tre case non patirono danno di sorta, e gli abitanti, per aver salva la vita, dovettero salire sui tetti ove furono obbligati a stare una intiera giornata senza cibo.

Notizie Italiane

ROMA — Un giornale officioso afferma che il governo è deciso a richiamare sotto le armi due classi.

Tale notizia è inesatta.

Ulteriori spiegazioni fornite dai giornali ufficiosi dicono invece non trattarsi punto di chiamate straordinarie; ma del sollecito richiamo del contingente di seconda categoria per le consuete esercitazioni dei 40 giorni.

— Mandano per telegrafo al *Secolo*:

Sono arrivati in Roma trecento pellegrini della Brettagna. Ieri le monache nello uscire dal Vaticano, dove erano state all' udienza del papa, fecero pompa di bandiere bianco-gialle che sventolavano pubblicamente. La popolazione di Trastevere si indignò a quell' ostentazione dei colori papalini; e alcuni strapparono le bandiere dalle mani delle monache; queste fuggirono spaventate. La questura fece alcuni arresti; ma più tardi gli arrestati furono rimessi in libertà.

— Il papa cerca di ripristinare le buone relazioni coi governi esteri raffreddate alquanto dopo l' allocuzione. Ha invitato i vescovi francesi a non creare imbarazzi al Vaticano per la ultima circolare del ministro dei culti della repubblica: poi approfitterà della probabile venuta a Roma di mons. Jacobini per rendere più cordiali le relazioni con Vienna.

— 24 — Stamane, nella chiesa dei Ss. Vincenzo e Anastasio a Trevi, avrà luogo la messa funebre in suffragio del card. Vannicelli Casoni.

NAPOLI — La *Gazzetta di Napoli*, malgrado la smentita del *Diritto*, conferma la notizia da essa data, che cioè il prefetto di Bari chiese agli uffici postali la lista dei lettori di parecchi giornali contrari al ministero.

MARSALA 22. — Il duca di Genova visitò questa città. Il municipio, le pubbliche autorità e la cittadinanza si recarono fuori della città ad incontrarlo. Egli onorò di una sua visita le fabbriche Florio e Ingham. Tutta la popolazione è in festa.

TRAPANI. — Il Re avendo saputo delle cordiali accoglienze fatte dalla città di Trapani al principe Tomaso, gli diresse da S. Rossore il seguente dispaccio:

Anche da relazione del prefetto di Trapani, ho saputo le liete e festose accoglienze che hai ricevuto da cotesta ottima popolazione. Sono immensamente soddisfatto e gratissimo di questa novella prova di devozione e di affetto che stringe sempre più quei vincoli che mi uniscono alla nobile popolazione siciliana.

Ti abbraccio.

Vittorio Emanuele

Notizie Estere

TURCHIA. — L' ordine di battaglia dell'esercito turco su entrambi i teatri d'operazioni e così stabilito:

Quartier generale a Schumla — 2.° corpo-comandante in capo Achmed-Eyoub pascia. Effettivo: 72,600 uomini, con 2,800 cavalli, 96 pezzi da campagna e 1,254 da posizione. — Terzo corpo, dislocato nell'Albania, Vecchia Serbia, Bosnia e Erzegovina. Comandanti attuali: in Albania Derwisch pascià. Effettivo: 96,353 uomini, con 2,880 cavalli, 96 pezzi da campagna e 741 da posizione.

Quartier generale a Erzeroum. — Quarto corpo, comandante in capo: Achmed-Mouktar pascià. Effettivo: 70,621 uomini, con 2,880 cavalli, 96 pezzi da campagna e 149 da posizione.

Quartier generale a Bagdad. — Sesto corpo completato coi contingenti della Mesopotamia. Comandante in capo: Abdurrhaman pascià. Effettivo: 21,538 uomini, con 1,440 cavalli e 94 pezzi da campagna.

Oltre questi corpi dislocati sul teatro della guerra, sono pure formati i seguenti:

Primo corpo (guardia). Quartier generale a Costantinopoli — comandante in capo: Hussny-pascià. Effettivo: 115,800 uomini, con 4,200 cavalli e 182 pezzi da campagna.

Quinto corpo. Quartier generale a Damas. — Comandante in capo: Azif pascià. Effettivo: 69,538 uomini, con 2,880 cavalli, 96 pezzi da campagna e 149 da posizione.

Settimo corpo, dislocato a Yemen in Arabia, comandante in capo Mustafà-Asim pascià. Effettivo: 16,238 uomini, 46 pezzi da campagna e 214 da posizione.

L' effettivo attuale dell' esercito turco sarebbe il seguente: 485,700 uomini di fanteria, 17 mila di cavalleria, 644 pezzi da campagna, 88 da montagna e 9,932 da posizione.

— Secondo un dispaccio al *Times*, Costantinopoli è minacciata dalla peste che infierisce a Bagdad e dagli incendi. La notte del 15 abbruciarono in Sambul più di 400 case greche, ed in altri quartieri sviluppossi la notte seguente un incendio più grave ancora, di cui mancano i particolari.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Gli avvenimenti politici ebbero un importante influenza tanto sui Formenti che sui Formentoni, ed i primi specialmente sono sbalzati ad un tratto a L. 35 il quintale. Molti affari ebbero luogo a questo prezzo, prendendovi parte anche la speculazione, ed ora si parla di L. 36. I Formentoni salirono a L. 20 ed oltre. È a ritenersi che gli aumenti avvenuti non si arresteranno se la questione Orientale dovesse prendere quelle proporzioni, che sono purtroppo a temersi.

Canape — Il preveduto risveglio è ora divenuto un fatto compiuto. Le rinnovate domande dall' Estero corredate dal sensibile aumento dell' oro, rianimarono gli Esportatori e vari affari ebbero luogo in miti proporzioni, non avendo permesso la meschinità del deposito una maggiore estensione. I prezzi si aggirarono dai 72 ai 74 da 5 franchi il migliaia, ed una partita di qualche importanza fu pagata 76. Ora i detentori, che sono ben pochi elevarono le loro pretese, ed è a ritenersi che potranno raggiungerle considerando la rimanenza meschinissima di fronte a vari mesi che devono ancora decorrere alla nuova raccolta.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	73 —
Prestito Nazionale	37 —
Detto Stallonato	34 —
Azioni Banca Nazionale	1780 —
Pezzi da 20 franchi	22 60
Londra 3 mesi	28 05
Francoforte	136 50
Francia a vista	112 50

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Oggi e domani ad un' ora pom. il Consiglio si radunerà per trattare del seguente ordine del giorno:

Oggetti di 2° invito

1. Proseguimento delle proposte della Commissione che deve riferire sopra alcune categorie del bilancio, e precisamente dell' art. 39 — Parte passiva del bilancio 1877.
2. Chiusura definitiva del bilancio 1877.
3. Rapporto della Giunta sulla lite Comune-Gnoli, e deliberazione relativa.
4. Nomina della commissione incaricata di rivedere le liste elettorali politiche, amministrative e commerciali.
5. Nomina di un membro supplente nella commissione delle tasse, stante la rinuncia data dall' Avv. Guelfo Mantovani.

di primo invito.

1. Dimanda della Giunta di essere autorizzata a proseguire nell' esercizio provvisorio fino a che siano state rese esecutorie le deliberazioni del Consiglio in ordine al bilancio 1877.
2. Cessione di area nella via delle Scienze al signor Aldo Zaina.
3. Chiusura del vicolo della Lupa.
4. Modificazione della tariffa daziaria.
5. Nomina di una commissione che studii se convenga centralizzare tutte le Opere Pie di Ferrara nella Congregazione di carità.
6. Riferimento sul concorso della Cattedra di Scultura nella Scuola di Belle Arti.

Dal Diario della Questura. — L' altra notte queste Guardie di P. S. trovandosi appostate su di un campo fuori di Borgo S. Giorgio, per assicurare le proprietà dei mercatanti accorrenti alla tradizionale fiera viddero in mezzo alla oscurità due individui che transitavano i campi, carichi di robba. Alzatisi dal loro nascondiglio si mossero alla volta di quegli sconosciuti, i quali vedendosi scoperti dalla forza pubblica si diedero a precipitosa fuga abbandonando sul luogo un sacco contenente 36 capi di pollame, una mantella, un cappello ed uno scalpello in ferro.

Sin' ora non si conosce dove sia stato perpetrato il furto.

Per parte dell'autorità si fanno pratiche per la scoperta dei ladri.

Solita antifona. — Riceviamo e pubblichiamo; unendo le nostre alle preghiere del reclamante, per un pronto rimedio agli accennati inconvenienti:

« È inutile il reclamare sotto il Governo riparatore!

I possidenti di S. Martino, Villa popolata di 5000 abitanti, chiesero da molto tempo la Brigata de' Carabinieri perchè li sollevassero, o facessero almeno diminuire i furti campestri. Vane speranze! — *Vox clamans in deserto.* — Non solo non si diede ascolto ai giusti loro reclami, ma si teme che possa cessare qualche passeggiata che viene fatta di quando in quando dai Carabinieri della Brigata di S. Luca e di S. Bartolomeo in Bosco. E perchè questo timore? Perchè i poveri Carabinieri giunti a S. Martino non trovano da pernottare se non in qualche fienile. E frattanto i furti campestri sono continui, e non si rubano soltanto i pali che furono posti a sostegno delle viti, ma si tagliano impunemente queste, e si portano via estraendole dalle loro radici, o tagliando le giovani piante, si calpestano i raccolti, e se il colono apre bocca lo si minaccia colle armi. Questi sono fatti recenti, e chi scrive è uno dei maggiori danneggiati che prega il sig. Direttore a declinare anche il nome nel caso venisse ricercato. »

Circolo Filarmonico-Drammatico Ferrarese. — Sappiamo, che nella sera di domenica 29 corrente alle ore otto e mezzo precise, nel Teatro Bonacossi, si darà il primo trattenimento del secondo anno sociale, inaugurandosi la sezione filarmonica con una *Accademia Vocale-Istrumentale* nella quale prenderanno parte distinti professori e dilettanti come al relativo programma che pubblicheremo.

La sostanza del Cad. Vannicelli, secondo un telegramma particolare del *Corriere della Sera*, si fa ascendere a oltre due milioni di lire. Siamo a tuttora all' oscuro sulle sue disposizioni testamentarie.

Biglietti della Banca nazionale. — Col 30 aprile non saranno più accettati negli uffizi governativi i biglietti della Banca Nazionale del Regno, dichiarati provvisoriamente consorziali, da L. 5 e da L. 10 e quelli degli stessi tagli da L. 5 e 10 proprii gli Istituti di emissione, cessando così sì gli uni che gli altri di avere col primo maggio 1877 corso forzoso e di essere convertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni. Dal primo maggio in poi questi buoni verranno sempre cambiati nelle sedi e succursali della Banca Nazionale.

L' Amministrazione dell' E.mo e R.mo signor Cardinale Arcivescovo Luigi Vannicelli-Casoni sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle rispettabili persone che presero tanta parte nella luttuosa circostanza della morte del non mai abbastanza compianto Porporato.

(Inserzioni a pagamento)

La Società dei lavoranti sarti di Ferrara nell' Adunanza generale del giorno 11 corrente Aprile, ad unanimità dichiarava di fare adesione alla Circolare del Circolo Sociale di Genova. Visto poi la condizione misera in cui si trovano i lavoranti stessi e considerata la giustizia di pretendere un aumento di prezzo sulla mano d' opera, venne estratto a sorte fra i principali sartori, per la opportuna iniziativa, il signor Luigi Cavalli, il quale con nobile esempio accordava lire due in media in più della sua tariffa per ogni pezzo di lavoro. La Commissione provvisoria costituitasi, facendosi interprete dei bisogni in cui versano i lavoranti, spera che si troveranno pronti imitatori, e gli è caro di annunciare che anche il signor Gaetano Legnani faceva adesione all' iniziativa del sig. Cavalli e agli sforzi della Commissione elevando egli pure ai suoi lavoranti il prezzo del loro lavoro.

Tutti li altri esercenti che volontariamente accudiranno alle legittime richieste dei lavoranti sarti troveranno essi pure ricordato il loro nome con gratitudine ed onore sulla *Gazzetta Ferrarese* e sul *Dovere* di Genova.

La Commissione provvisoria.

La mattina del 22 corrente, morte inesorabile rapiva ai suoi cari **Giuseppe Finsi** dopo che egli ebbe sofferta una lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione e dissimulata quasi per non rendere maggiormente afflitta la famiglia che egli idolatrava.

Povero Giuseppe! Tu che eri l' angelo dei tuoi cari, il vero e sincero amico, il padre dei tuoi dipendenti, tu che colle tue oneste ed indefesse fatiche, meritasti quaggiù la stima e l' amore di quanti ti conobbero, prega dal cielo, ove hai premio delle tue sofferenze e delle tue virtù, per coloro che dal profondo del cuore piangono la tua dipartita da questa misera terra.

F. F.

Dopo tanti dolori ed angoscie, esalava l' ultimo vale *Maria Manzolli* nata *Marchetti*; tremendo sarà il ricordo di sì triste giorno, quale fu quello del 24 Aprile in cui veniva rapita a' parenti ed a tutti quelli che ebbero il piacere di avvicinare un animo dotato di sì sante virtù; fosti adorata sposa, ottima e pia madre, modello alle altre; ai figli insegnasti l' oprar bene e colle tue virtù, alle figlie la via che conduce all' esser buone madri e spose esemplari. — Ti consola pure che sebbene sia da loro lontana, l' affetto ed il ricordo di te staranno perennemente ad essi dappresso, come incancellabile memoria resterà del tuo Genero.

Ferrara 25 Aprile 1877.

Cesare B......

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di una fabbrica e deposito di fuochi artificiali di 3° grado in Via Cavallo N. 39.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Londra* 23. — (Camera dei Comuni). Bourcke dice che un telegramma di Layar annunzia che le relazioni fra la Russia e la Turchia sono rotte e soggiunge che le notizie di Bukarest recano che un piccolo distaccamento di truppe russe arrivò a Bukarest stamane.

Bukarest 23. — I primi distaccamenti russi passeranno il Pruth stasera o domani.

Jassy 23. — Il Prefetto, la magistratura ed il clero sono partiti per salutare lo Czar a nome del principe.

Partirono pure i consoli di Francia, di Russia e di Germania.

Si ha da Kischeneff che lo Czar vi è giunto stamane, e riparti immediatamente per Ungheni, ove passerà la rivista e ritornerà alle ore 11 pom. a Kischeneff.

Pietroburgo 23. — Lo Czar ispezionando ieri le truppe del nono corpo a Birsata, invitò gli ufficiali a mantenere la gloria dei loro reggimenti; espresse la speranza che le truppe che non furono mai al fuoco, non saranno inferiori alle vecchie truppe.

L' accoglienza dello Czar è stata entusiastica. Lo Czar dormì a Tiraspol. Si recò ad Ungheni per passare la rivista.

Pietroburgo 24. — È probabile che le truppe passeranno domani le frontiere.

L' ambasciata turca attende i passaporti.

Credesi che il manifesto comparirà domani.

Costantinopoli 23. — Lo stemma russo fu tolto dalla porta dell' ambasciata. Tutto il personale dell' ambasciata è partito.

Credesi che la dichiarazione di guerra sia assai prossima.

Nichidoff consegnò a Safvet la nota relativa alla rottura delle relazioni. Dice che le trattative diplomatiche essendo fallite l'ambasciata russa è richiamata.

Berlino 23. — Il principe di Reuss fu nominato ambasciatore di Germania a Costantinopoli.

Vienna 23. La *Corrispondenza politica* ha da Caffaro che il comandante dell' Albania, Dervisch pascià, è partito per Salonico, e fu rimpiazzato da Ali-Saïd.

I montenegrini cominciarono i movimenti. Yuhotic che occupa Krestai ha ricevuto un rinforzo di 800 uomini da Zubci. I turchi non facendo preparativi per chiudere lo stretto di Doga, un altro distaccamento montenegrino è giunto a Bamiani.

Parigi 23. — Sono partiti 600 pellegrini per Roma.

Genova 24. — L' ambasciata birmana parte oggi col vapore postale *Australia* della società Rubattino, per le Indie.

Napoli 24. — È arrivata una corvetta inglese che a bordo il principe di Galles ed il duca d'Edimburgo.

Bukarest 24. — Il governo rumeno rispondendo al Gran Visir riguardo alle misure per impedire la violazione del territorio, dichiarò che è una misura troppo grave per essere presa dal solo potere esecutivo. Le Camere sono convocate pel 26 ed esamineranno la questione.

Londra 24. — Il *Times* dice che l'insurrezione si organizza in Candia ove sono soltanto 7000 uomini di truppa turca.

Jassy 23. *Mezzanotte* — Si ha da Ungheni che lo czar arrivò alle 5 pomerid. passò la rivista, era accompagnato da Ignatieff, dal granduca e dallo stato maggiore generale. Cadeva una pioggia glaciale. Assistevano alla rivista soltanto persone munite d'autorizzazione speciale. Lo czar arringò le truppe e pronunziò un discorso allo stato maggiore. Era proibito severamente di avvicinarsi alla portata della voce dell' imperatore. Lo czar ripartì alle 7 per Kischeneff.

Pietroburgo 24. — Il *Monitore* ha da Kischeneff in data 23 che alla rivista a Tiruspol lo czar disse: Provavo gran pena ad inviarvi al fuoco, perciò tardai il più possibile, esitando a versare il vostro sangue, ma l'onore della Russia è leso e sono persuaso che tutti fino all' ultimo sapremo conservarselo. Dio sia con voi. Vi auguro successo completo. A rivederci.

Bukarest 24. — Il primo distaccamento russo composto di 40 zappatori passò ieri la frontiera a Begtiuoc. Mille uomini la passeranno oggi.

Un proclama del granduca Nicolò agli abitanti della Rumenia, annunzia il passaggio dei russi che si recano al Danubio.

Il Governo rumeno non avendo ricevuto alcuna notificazione preventiva, dichiaro che cede alla forza ed ordinò alle truppe di ritirarsi per evitare un conflitto.

Pietroburgo 24. — La Circolare di Gortskakoff dice che si cerca di ottenere colla forza delle armi ciò che l' Europa cercò invano di ottenere pacificamente. La Russia crede di agire in nome degli interessi dell' Europa.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica il Manifesto dello czar. Dichiara che dopo il rigetto del Protocollo ed il rifiuto ostinato della Porta di aderire alle domande legittime dell' Europa; è giunto il momento per la Russia di entrare in azione.

Ultimi Telegrammi

Pietroburgo 24. — Il Manifesto dello czar ricorda la premura costante della Russia a favore dei cristiani d' Oriente, il suo regno attesta pure l' amore per la pace. Ricorda gli sforzi d' accordo colle Potenze per indurre la Porta a compiere le riforme, ma questi sforzi non raggiunsero lo scopo. La Porta ricusò una garanzia effettiva per la sicurezza dei cristiani, respinse la conclusione della Conferenza, il Protocollo e cioè i voti unanimi delle Potenze. Avendo esauriti tutti gli sforzi pacifici, l' ostinazione della Turchia ci obbliga di ricorrere alle armi.

L' equità e la nostra dignità ce lo impongono. Convinti della giustizia della nostra causa, confidando nell' aiuto di Dio, facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che è giunto il momento d' applicare le parole di Mosca, a cui tutta la Russia si associò. Invochiamo la benedizione di Dio sui nostri valorosi eserciti, e loro ordiniamo di varcare la frontiera turca.

Jassy 24. — I primi russi passarono la frontiera in ferrovia ad Ungheni alle 9 antimeridiane.

Costantinopoli 24. — Safvet spedì una Nota ai rappresentanti turchi in cui dice che la Porta deplora il cambiamento della situazione prodotto dalla Russia, annunzia che ordinò ai rappresentanti turchi in Russia di rompere le relazioni.

Pietroburgo 24. — I giornali dicono che Layard dichiarò alla Porta che l' Inghilterra garantì l' integrità e l' indipenza della Turchia soltanto colle condizioni fissate dai trattati, quindi avendo la Porta contestato alle Potenze il diritto di controllo, perdette questa garanzia, conseguentemente l' Inghilterra non prende le armi per la Turchia.

Roma 24. — La sentenza nel processo Gibbone condannò Ricca ai lavori forzati a vita. La Comanducci è posta in libertà.

Berlino 24. — La notizia data che il principe di Reuss sia nominato ambasciatore a Costantinopoli è prematura, però è probabile. Il fatto che la Germania abbia accettato la protezione dei russi in Turchia è la prova di amicizia sincera della Germania verso la Russia.

Non ancora pubblicati)

Roma 23. — *Pietroburgo* 22. — L' *Agenzia Russa* dice che la circolare russa sarà rimessa forse domani, cioè il giorno precedente alla pubblicazione del manifesto dello czar e della dichiarazione di guerra.

Costantinopoli 22. — Il vapore *Argonauta* arrivò oggi, latore delle istruzioni per l' Ambasciata russa.

Assicurasi che nel colloquio di ieri fra il gran visir ministro degli esteri e Layard, questi avrebbe biasimato la forma della risposta della Turchia al Protocollo, e fatto intendere che in presenza degli errori commessi negli ultimi tempi e specialmente per i massacri della Bulgaria, l' Inghilterra non può più appoggiare la Turchia; Layard avrebbe anche esaminato se fosse ancora possibile d' evitare la guerra, ma credesi che le sue interviste coi ministri turchi e cogli incaricati d' affari delle Potenze estere e specialmente con Nelidof, ebbero per risultato che la soluzione pacifica è impossibile.

L' udienza di Layard presso il sultano non sarà più oggi.

Il gran visir ha indirizzato un dispaccio al principe di Rumenia relativo a concentramento delle truppe.

La Porta invocando il trattato del 1858, inviterebbe la Rumenia a concertarsi con essa per difendere il territorio rumeno dalla minaccia dell' invasione dei russi.

Una copia di questo dispaccio è stata spedita alle ambasciate turche.

Vienna 23. — Giskra ed Herbst presentarono alla Camera l' interpellanza circa l' attitudine della monarchia nel caso della guerra fra la Turchia e la Russia.

I governi austriaco e ungherese presentarono alle rispettive Camere i progetti relativi al compromesso fra l' Austria ed Ungheria.

Tisza soggiunse alla Camera ungherese che l' esame imparziale del progetto proverà che nessun diritto dell' Ungheria fu abbandonato.

Roma 23. — Camera dei Deputati.

Si annunzia un interrogazione di Corte sopra il decreto di scioglimento delle associazione repubblicane e internazionaliste.

Nicotera dichiara che è pronto a rispondere, crede però di far notare che si trova in corso un procedimento giudiziario relativo alle accennate associazioni, che pertanto sarebbe conveniente differire ad altro tempo lo svolgimento di questa interrogazione. Ad ogni modo però reputa opportuno dire che il Decreto citato riguardo per fuori legge, ma che se anche altre associazioni giungeranno al segno di mettersi pur esse fuori legge, il Governo procederà parimenti contro le medesime, come ha dovuto fare contro quella degli internazionalisti.

Corte consente a rinviare la sua interrogazione.

Si svolgono quindi le annunziate interrogazioni sulla questione d' Oriente, che riporteremo domani per estesa, per la loro importanza.

Circolo Artistico-Industriale di Ferrara

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Estratto del Regolamento

per le Esposizioni biennali d' Arte ed Industria

1. All' Esposizione Provinciale che avrà luogo in Ferrara nel locale di S. Margherita saranno ammessi i prodotti tutti dell' Industria, dell' Intelligenza e le opere di Belle Arti che sieno eseguite nella Provincia.

2. L' Esposizione si aprirà il 20 Maggio e si chiuderà il 20 Giugno 1877.

3. Chi intende concorrere alla *Esposizione* dovrà inviare alla Presidenza del Circolo Artistico-Industriale una lettera indicando nettamente in essa gli oggetti che intenderebbe esporre, il loro prezzo, il proprio preciso indirizzo o la persona incaricata di presentare e ritirare gli oggetti stessi.

4. Colla lettera l' Espositore dovrà inviare alla Presidenza del Circolo Lire Una per oggetto o gruppo d' oggetti indivisibili per natura o destinazione. Questa tassa può essere anche spedita in francobolli, e vale a titolo d' iscrizione nel ruolo degli Espositori.

5. Qualora il numero delle adesioni non fosse ritenuto sufficiente, sarà restituita a ciascun firmatario la sua quota, e l'Esposizione rimandata a tempo indeterminato, senz' alcuna obbligazione per parte del Circolo.

6. Chiunque firmata ed inviata la scheda alla Presidenza, per non giustificato impedimento non presenterà a suo tempo gli oggetti annotati, non potrà essere più ammesso alle future Esposizioni.

7. I prodotti formeranno due distinte Sezioni: 1ª Prodotti Industriali: 2ª Opere di Belle Arti e Istruzione.

Nella prima Sezione si comprendono i seguenti Gruppi:

PRIMA SEZIONE
Prodotti Industriali

Gruppo I. — *Alimentazione.*

Generi di salsamentaria, Pane, Paste da minestra, Vini, Liquori, Conserve, Confetture, Canditi ecc. Pesce marinato, Burro, Formaggio, Macinazione dei cereali ecc.

Gruppo II. — *Setificio.*

Bozzoli, Sete gregge, tinture, trame e organzini, filati da cucire, da ricamare ecc., tessuti uniti, velluti e felpe, tessuti misti per parati, mobili ecc., tessuti con oro e argento, nastri, galloni ecc.

Gruppo III. — *Lanificio.*

Lavatura, cardatura, filatura, tintura, tessitura, ffati da ricamare, cucire ecc., tessuti di lana pura, panni, flanelle ecc., coperte, tappeti, peneri, nastri ecc., tessuti misti con lana e seta o lana e cotone.

Gruppo IV. — *Cotonificio.*

Cotoni, avatte, peneri, passamani ecc., coltroni, coperte ecc.

Gruppo V. — *Lino e Canapa.*

Canapa e Lino, pettinatura, filatura, imbiancatura, tessitura, filati da cucire ecc., cordami, reti, tessuti per vestiario e per altri usi domestici, tele da tavola, da letto, da camicia ecc., cinte di trasmissione ecc.

Gruppo VI. — *Pellicceria.*

Oggetti lavorati; guanti; manicotti; guarnizioni ecc.

Gruppo VII. — *Vestimenta da uomo e da donna.*

Abiti da uomo e da donna; Biancheria di tessuto e di maglia; ricami in bianco, in seta, in canevas, in oro e in argento ecc.; rammendi; trine di cotone, di refe, di seta; cappelli; cuffie e ornamenti per testa ecc.; bottoni; galloni; frangie; penne, fiori, frutta ecc. per lavori di modista.

Gruppo VIII. — *Oggetti di toeletta e fantasia.*

Lavori in capelli, cosmetici, profumi, guanti di cotone e di seta, cravatte e solini, ornamenti da tavolino, scatole ecc., portafogli, portamonete, cornici ecc., giuocatoli ecc.

Gruppo IX. — *Mobili e oggetti d'addobbo.*

Mobiglia d' ogni fatta rustica o signorile, modelli di tappezzerie, tende, coltrinaggi ecc.; oggetti di decorazione.

Gruppo X. — *Stampa e Cartoleria.*

Carta decorata, oggetti di cartoleria, edizione di opere, esemplari e lavori di calligrafia materiale per le scuole, libri, sistemi didattici ecc.

Gruppo XI. — *Oreficeria.*

Lavori di metalli preziosi; legatura di gemme e coralli; servizi da tavola ecc.

Gruppo XII. — *Lavorazione del Ferro, del Rame e leghe relative.*

Arnesi per uso domestico; cancelli, grate, molle, porte ecc.

Gruppo XIII. — *Arte Vetraria e Ceramica.*

Vetri e cristalli smerigliati; servizi in cristallo ed in vetro; lastre, specchi, lavori di fantasia; terre cotte, porcellane, maioliche bianche e decorate.

Gruppo XIV. — *Legno Lavorato.*

Lavori in legno di qualunque genere ed a qualunque uso; intagli, intarsii, scatole, mobili, porte, finestre, casse ecc.

Gruppo XV. — *Cuoio.*

Preparazione e confezione delle pelli; calzoleria.

Gruppo XVI. — *Floricultura ed Orticultura.*

Piante di fiori e fiori recisi; mazzi di fiori; frutta conservate e frutta secche; legumi ecc.

Gruppo XVII. — *Macchine.*

Macchine agricole e industriali; carri, carrozze e veicoli d'ogni genere; pompe ecc.

Nella seconda Sezione si comprendono i seguenti Gruppi:

SECONDA SEZIONE

Opere di Belle Arti.

Gruppo XVIII. — *Pittura.*

A olio, all'acquerello, al pastello, miniature; storia, ritratti in genere, paesi, marine, fiori, frutta, animali, copie, pitture varie.

Incisioni..

A bulino in rame o acciaio, all'acqua forte ed in legno.

Disegno.

Disegni di figure, di paesi, d'animali; disegni d'ornato e per ricami d'ogni genere.

Architettura.

Disegni, progetti di costruzioni in disegno e in modelli.

Fotografia.

Gruppo XIX. — *Scultura e Plastica.*

Statue, busti, basso rilievi, modelli in cera ecc.

14. Qualora venissero proposti degli oggetti non contemplati nei suindicati Gruppi, la Commissione Ordinatrice determinerà se debbasi aggiungere un Gruppo speciale, o se possano comunque esser compresi in quelli già designati.

15. I prodotti dovranno essere consegnati nel locale dell'Esposizione Via Romei N. 12 dal 1 al 15 Maggio che resterà aperto dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

16. Si fa però eccezione per quei prodotti i quali per loro natura (fiori, dolci, paste, legumi e simili) potrebbero soffrire alterazione a causa di lunga esposizione. Questi prodotti speciali, potranno, dietro richiesta degli Espositori essere presentati il giorno innanzi della convocazione del Giury, spettando alla Segreteria del Circolo l'avvisare gli Espositori cinque giorni prima.

17. Le spese per il trasporto degli oggetti così nell'invio come nel ritorno sono interamente a carico degli Espositori.

18. La Commissione s'incarica della vendita degli oggetti il cui prezzo fu determinato dall'Espositore e di rimettere allo stesso l'intera somma incassata. In caso fosse offerto un prezzo minore di quello richiesto dall'Espositore, la Segreteria è incaricata di dargliene avviso per i relativi concerti colla Commissione.

19. Fuor della tassa d'iscrizione di cui all'art. 4 l'Espositore non dovrà pagar nulla per la permanenza e collocamento degli oggetti, e la Presidenza del Circolo avrà cura che i prodotti esposti siano sempre sorvegliati da sufficiente numero di agenti.

20. Le tavole, i banchi e gli steccati saranno provvisti gratuitamente dalla Commissione Ordinatrice; non così le vetrine i piedistalli, le scatole, e tutti gli arnesi o costruzioni speciali che l'Espositore credesse opportuni a proteggere o a porre in miglior evidenza gli oggetti.

21. Le pitture, i disegni, le litocromie e i lavori calligrafici, le fotografie non raccolte in *Album* dovranno essere ornate di decente cornice o di solo semplice regolo dorato, esclusi però tutti gli ornamenti che potessero comunque recar disturbo alle pitture vicine.

24. Se quindici giorni dopo la chiusura dell'Esposizione vi saranno degli oggetti non ritirati, chi li espose sarà soggetto ad una tassa di magazzinaggio fissata in L. 0. 30. al giorno; ma spirato un mese dalla chiusura dell'Esposizione, gli oggetti stessi s'intenderanno donati al Circolo che dovrà disporne a favore di pubblici Stabilimenti di Beneficenza.

29. La recognizione di merito consiste in Medaglie di argento, di bronzo e in Menzioni onorevoli di 1.° e 2.° grado, da conferirsi sulla proposta del Giury.

30. Per ciascuno dei Gruppi suaccennati, sono assegnate una Medaglia d'Argento, due di Bronzo di 1.° e 2.° grado e due Menzioni Onorevoli.

31. Ogni medaglia sarà accompagnata da un Diploma che attesti la fattane aggiudicazione coll'espressione della specie di madaglia conferita.

32. La proposta di conferimento delle medaglie per ciascun Gruppo sarà dal Giury deliberata a maggioranza assoluta di voti; e in caso di parità di suffragi il voto del Presidente della Commissione sarà preponderante.

33. Gli oggetti premiati saranno distinti dagli altri con appositi cartelli appena pronunziato il verdetto del Giury.

34. I prodotti premiati in ciascun gruppo con Medaglia d'argento verranno acquistati dal Circolo Artistico-Industriale e posti in gradazione di valore a far parte di una grande lotteria alla quale concorreranno tutti i visitatori dell'Esposizione mediante un biglietto gratuito che sarà loro consegnato.

35. Se gli oggetti premiati con medaglie d'argento in ciascun Gruppo supereranno i fondi disponibili dalla Società, non potendo essere acquistati a detrimento degli altri premiati, gli Espositori per tal ragione esclusi dalla vendita, riceveranno in dono dalla Presidenza del Circolo un oggetto di valore acquistato in seno dell'Esposizione stessa.

36. Nel caso contemplato dall'articolo precedente stabiliti i doni ai premiati con medaglia d'argento, sottentreranno ad essi nel diritto di vendita, gli Espositori premiati con medaglia di bronzo; che se anche i loro prodotti presi singolarmente sorpasseranno le quote disponibili sarà ad essi pure fatto un regalo corrispondente al merito della medaglia, e sottentreranno loro i premiati con diploma di 1.° grado e così via via.

37. I premi per la grande lotteria saranno tanti quanti i gruppi degli oggetti esposti.

41. Gli Espositori potranno personalmente trattar della vendita dei loro prodotti nel locale stesso dell'Esposizione.

42. In caso di vendita, l'Espositore dovrà denunziarla immediatamente alla Commissione.

43. Il prezzo riscosso da uno dei Membri della Commissione dovrà essere consegnato al Cassiere della Società e posto a disposizione dell'Espositore.

44. L'ingresso all'Esposizione sarà sottoposto per ogni persona al pagamento di un diritto d'entrata stabilito in *una Lira.*

47. A questi biglietti d'ingresso sarà corrisposto un biglietto per la Grande Lotteria.

48. I Soci del Circolo Artistico-Industriale sono esenti dalla tassa di cui all'art. 4 ed hanno in confronto degli altri Espositori anche i seguenti vantaggi:

1° Di poter personalmente assistere e dirigere il collocamento dei loro prodotti.

2° Di poter essere eletti Membri della Commissione Ordinatrice.

3° Ad un biglietto gratuito per la Lotteria.

4° A parità di merito cogli altri Espositori, il premio sarà loro aggiudicato.

5° Il Socio del Circolo che non sia Espositore, ha pure il personale diritto d'ingresso alla Esposizione ed un biglietto gratuito per la Lotteria.

Trotti Dott. Cav. **Anton Francesco** R. Sindaco di Ferrara — Presidente Onorario.

Anselmi Avv. Alberto, *Presidente.*
Crivellucci Ing. Prof. Luigi, *Vice Presid.*
Ceccoli Sottero — Fava Pietro
Pagliani Luigi — Ravalli Riccardo
Sears Lodovico
Angelo Tamburini *Segret.*
Vacchi Ernesto *Vice-Seg.*

COMMISSIONE DIRETTRICE

Barlaam Prof. Amilcare - Beltrame Giuseppe - Devoto Antonio - Domenichini Prof. Luigi - Ghirlanda Romualdo - Grossi Cleto - Mayr Dott. Adolfo - Monti Camillo - Ruffoni Prof. Guglielmo - Tamburini Avv. Augusto - Tardivello Dorina - Tozzi Ferdinando - Zafferini Cav. Cesare.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.